

# “Amabili confini” per conoscere l’anima dei quartieri

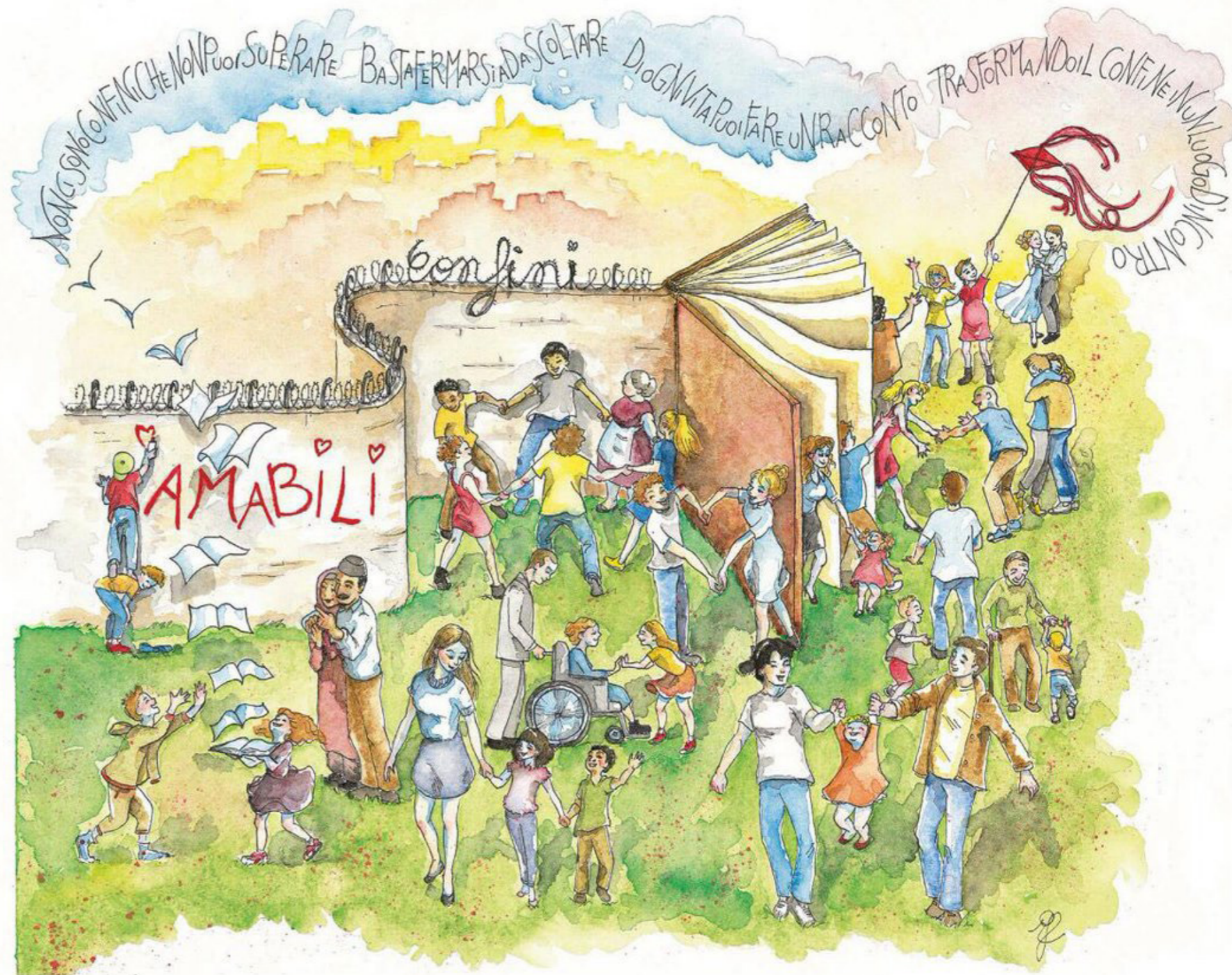
Rossella Montemurro

La città è stata suddivisa idealmente in cinque macroaree, i residenti sono stati invitati a scrivere un racconto sul tema Terra e cinque scrittori del panorama nazionale sono stati ospitati a Matera in una full immersion di due giorni sia in veste di curatori dei racconti estratti e ad essi associati sia nella promozione del proprio ultimo romanzo. Protagonisti gli scrittori e gli abitanti dei quartieri in un originale circolo virtuoso all'insegna di una rigenerazione delle periferie attraverso la narrazione.

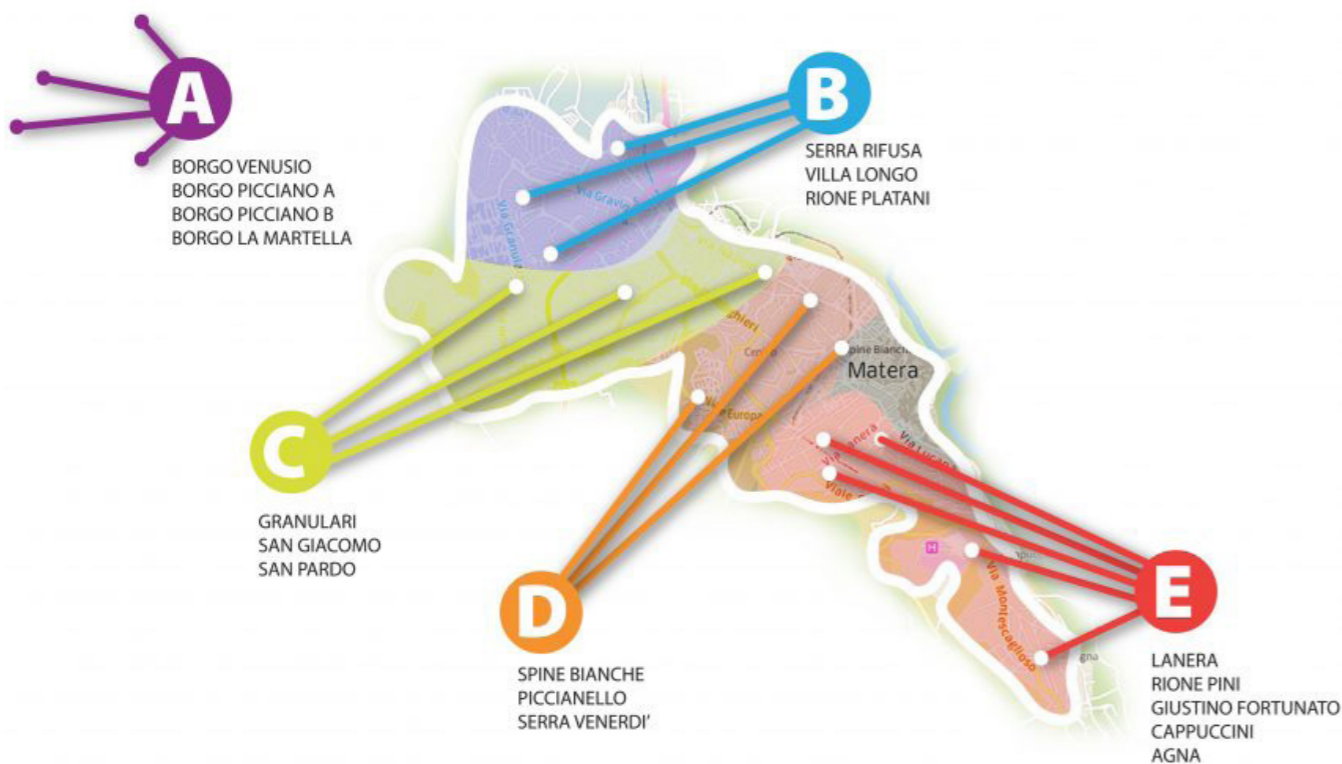
Come sottolineato dall'associazione Gigli & Gigliastri, promotrice di Amabili Confini, non si tratta di un concorso letterario ma di “un progetto di alto valore culturale, umanistico, sociale e senza finalità di lucro. L'iniziativa, attraverso il suo originale percorso di cultura partecipata, intende valorizzare le periferie trasformandole in luoghi di bellezza e di memoria, riconnettere gli abitanti all'identità storica del proprio quartiere, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e abbattere i confini 'elitari' della letteratura”.

Sul tema Terra i residenti dei quartieri materani, tramite avviso pubblico di partecipazione, hanno potuto scrivere ed inviare i propri racconti.

L'idea portante, per gli organizzatori, è stata quella di individuare un argomento che potesse essere declinato in molti modi, che non fosse blindato proprio perché potesse consentire a tutti di spaziare in base alle esperienze più diverse. Come Terra, appunto: Madre Terra, Terra scoperta, colonizzata, Terra di frontiera, Terra violata e inquinata, Terra di ideali, Terra di conquiste, di lotte, di guerre, di vittime e di eroi, Terra contesa, Terra fertile, Terra di sismi e di fango, Terra di migrazioni, di popoli in rivolta, Terra di libertà e di identità, Patria e radici, Terra di storia e Arte, Terra di memorie, la nostra Terra.



RIGENERARE LE PERIFERIE ATTRAVERSO LA NARRAZIONE E TRASFORMARLE  
IN LUOGHI DI BELLEZZA E MEMORIA



“CIÒ CHE NON SIAMO CIÒ CHE NON VOGLIAMO”

► Tra i cinquanta racconti pervenuti, ci sono elaborati che parlano della terra intesa come substrato agricolo, terra d'origine, terra pianeta.

Ci sono state delle aree che hanno risposto particolarmente bene, altre sulle quali si deve ancora lavorare. Non è facile mettersi a nudo e affidare i propri pensieri, scrivere è sempre un'azione complessa.

La seconda edizione di Amabili Confini ha fatto registrare una risposta qualitativamente più alta rispetto all'anno scorso. Segno che c'è stata un'attenzione maggiore da parte di chi ha partecipato, una maggiore consapevolezza.

Tra tutti gli elaborati giunti alla redazione di Amabili Confini ne sono stati sorteggiati cinque, provenienti da ciascuna delle cinque macroaree – Serra Rifusa, Villalongo, Platani; Spine Bianche, Piccianello, Serra Venerdi; Granulari, San Giacomo, San Pardo; La Martella, Venusio Picciano; Lanera, Pini, Giustino Fortunato, Cappuccini, Agna – in cui la città di Matera è stata suddivisa. I testi, estratti a sorte, sono stati poi abbinati singolarmente agli scrittori protagonisti di questa edizione. Inoltre, per

ciascuna macroarea è stato individuato un ulteriore racconto ritenuto particolarmente significativo. Tutti gli elaborati saranno successivamente inseriti in un'antologia.

Di rilievo gli scrittori di quest'anno, tra finalisti delle scorse edizioni del Premio Strega – come Paolo Di Paolo, protagonista di un'anteprima della seconda edizione, Donatella Di Pietrantonio, Elena Stancanelli e Elena Varvello –, e vincitori del Campiello Opera Prima come Viola Di Grado o dello Scerbanenco come Gianni Biondillo.

La realizzazione del progetto è possibile grazie all'impegno ed alla dedizione del team di Amabili Confini: Sergio Gallo presidente dell'associazione Gigli & Gigliastri e responsabile del progetto, Francesco Mongiello, ideatore e direttore artistico, Maria Rosaria Salvatore coordinatrice degli incontri di quartiere, Andrea Fontanarosa responsabile del progetto grafico, Gessica Paolicelli ufficio stampa; Dalia Gravela, Angela Riccardi, Selena Andrisani e Brunella Manicone animatrici degli incontri nei quartieri, Genni Caiella illustratrice, Carlo Magni gestore sito web, Simona Scarcella ideatrice logo e sito.

Per dirvi cosa rappresenta per noi Amabili Confini citerei un celebre verso di Montale: *Ciò che non siamo ciò che non vogliamo*.

Amabili Confini non è la solita rassegna letteraria, non è una passerella di scrittori che con sussiego intellettuale fanno bella mostra della loro cultura. Non è una vetrina in cui sono esposti i casi letterari dell'anno e le novità editoriali, non è un'iniziativa calata dall'alto o gestita in modo autoreferenziale da addetti ai lavori. Amabili Confini è innanzitutto un laboratorio culturale di idee in cui – per usare una metafora a noi gradita- si rimuovono le barriere e si costruiscono ponti per diffondere le buone pratiche di una collettività che si incontra, si anima e produce cose belle; in cui si sperimentano nuove modalità di comunicazione orizzontale per rinvigorire il debole concetto di appartenenza e per colmare il deficit di partecipazione dei cittadini.

Sappiamo cosa non siamo, ma sappiamo anche cosa vogliamo essere: un incubatore di pensieri, un ponte tra sensibilità e tra culture, una fucina di idee creative, un'oasi dove le parole ritrovano la loro potenza evocativa, magica, sensuale, rivoluzionaria e si spalancano, provocando una corrente di aria fresca. Il progetto punta sulla riappropriazione di un tempo più disteso nel quale l'incontro tra gli scrittori, ospiti della rassegna, e il pubblico si svolge in un contesto informale e amichevole. Di qui il carattere della manifestazione che non predilige i riflettori ma preferisce l'arte discreta della conversazione in cui la condivisione e la parola siano al centro di ogni azione.

La linfa del progetto è la sinergia con le scuole e con gli studenti. Nella prossima edizione ne faranno parte a pieno titolo con la costituzione dei Teamager, gruppo di lavoro formato esclusivamente da studenti, che lavorerà a stretto contatto con il team di Amabili Confini e che avrà il compito di elaborare idee per promuovere l'iniziativa nelle scuole, affinché sempre più studenti vi partecipino con i loro racconti, e di trovare nuove formule per animare i quartieri rendendoli più attrattivi.

Francesco Mongiello

Resetting the distance between writers and readers is the main goal of Amabili Confini initiative, the cultural, humanistic, social and non-profit project promoted by Gigli & Gigliastri association of Matera.

The initiative, as the organizers have repeatedly emphasized, intends to exploit the peripheries by transforming them into places of beauty and memory, reconnecting the inhabitants to the historical identity of their neighborhood, reinforcing the sense of belonging to the community and cutting off the 'elite' boundaries of literature”.

The city was ideally divided into five areas, the residents were invited to write a tale about the topic “Earth” and five writers of the national panorama were accommodated in Matera in a full immersion of two days both as curators of the five selected tales and as promoters of their latest novels. The writers and neighborhood residents interacted in an original virtuous circle in the name of a regeneration of suburbs through the storytelling.

On the topic “Earth”, the residents of the districts were able to write and submit their own tales. The main idea was to find a topic that could be declined in many ways, allowing everyone to range over on the basis of his experiences: Mother Earth, Discovered Earth, Colonized Earth, Borderland, Crushed and Polluted Earth, Land of Ideals, Land of Conquests, Fights, Wars, of Victims and Heroes, Controversial Land, Land of Earthquakes and Mud, Land of Migrations, of people in Revolt, Land of Freedom and Identity, Homeland and Roots, Land of History and Art, Land of Memories, our Earth.

The second edition of Amabili Confini recorded a qualitatively higher response than the last edition, as well as a greater attention and awareness of its participants.

Among all the tales, have been selected five tales from each one of the five areas in which the city of Matera has been subdivided - Serra Rifusa, Villalongo, Platani; Spine Bianche, Piccianello, Serra Venerdi; Granulari, San Giacomo, San Pardo; La Martella, Venusio Picciano; Lanera, Pini, Giustino Fortunato, Cappuccini, Agna. The tales were then combined together with the writers protagonists of this edition. In addition, for each area was selected an additional significant tale. All tales will be later inserted into an anthology.

Among the writers of this year there were the finalists of the recent editions of Strega Prize - such as Paolo Di Paolo, Donatella Di Pietrantonio, Elena Stancanelli and Elena Varvello - and the winners of Campiello Opera Prima as Viola Di Grado and Gianni Biondillo.

The project was possible thanks to the commitment and dedication of Amabili Confini team: Sergio Gallo the president of the association Gigli & Gigliastri and project manager; Francesco Mongiello, creator and artistic director; Maria Rosaria Salvatore coordinator of the neighborhood meetings, Andrea Fontanarosa responsible for graphic design, Gessica Paolicelli responsible of press office; Dalia Gravela, Angela Riccardi, Selena Andrisani and Brunella Manicone, animators of the neighborhood meetings, Genni Caiella illustrator, Carlo Magni web site manager, Simona Scarcella creator of the logo and the website.

(K. M.)